

Dichiarazione della ESC di Madrid: promozione di politiche SRHR basate sull'evidenza nel rispetto dei diritti umani

[Petra De Sutter](#)

Pagine 325-326 | Ricevuto il 28 agosto 2019, accettato il 28 agosto 2019, pubblicato online il 16 settembre 2019

Introduzione

Nonostante molti progressi negli ultimi decenni, ci troviamo attualmente di fronte a una minaccia di regressione di SRHR. In diversi paesi europei, le politiche e le leggi relative alla SRHR sono state rese più restrittive. La situazione in Polonia è particolarmente preoccupante, poiché l'aborto è fortemente limitato nel paese e la pillola anticoncezionale di emergenza non è più disponibile gratuitamente. Questi cambiamenti politici restrittivi sono influenzati da forze ultra-conservatrici che stanno attivamente lavorando contro i progressi nella SRHR e i progressi nell'uguaglianza di genere [1]. Si oppongono all'accesso alla contraccezione e all'aborto sicuro e legale, negano la necessità di un'educazione globale alla sessualità e alla salute riproduttiva (CSRE) e vogliono ripristinare i diritti delle persone LGBTI. Vogliono promuovere la cosiddetta famiglia "tradizionale" e non vogliono proteggere i diritti delle minoranze che non rientrano in questo quadro.

Le forze ultra-conservatrici in Europa sono state estremamente ben organizzate nelle loro campagne per ripristinare i diritti umani per SRH. Il *Forum parlamentare europeo* per i diritti sessuali e riproduttivi (EPF) ha lanciato un rapporto che fornisce informazioni sui meccanismi clandestini e sulla strategia deliberata della rete di difesa contro la scelta "Agenda Europa", che è guidata dal dogma religioso [2]. Agenda Europa è stata istituita nel 2013 e tiene vertici annuali a cui hanno partecipato oltre 100 attivisti anti-SRHR provenienti da tutta Europa. Essere consapevoli e comprendere questo movimento ultra-conservatore è essenziale per coloro che vogliono salvaguardare un'Europa moderna, inclusiva e tollerante.

La Società europea di contraccezione e salute riproduttiva (ESC) è sempre più preoccupata per la comparsa di queste opinioni e pubblicità anti-genere, ed è preoccupata che ciò possa compromettere l'obiettivo dell'organizzazione di migliorare e facilitare la conoscenza di SRHR. Pertanto, il CES ha deciso di redigere un Position Paper su SRHR che è stato lanciato a settembre 2019 a Madrid in occasione della Giornata mondiale della contraccezione organizzata dalla Società spagnola di contraccezione. La decisione di sviluppare questo documento è stata anche innescata dalla relazione ispiratrice e completa della Commissione Guttmacher-Lancet che è stata lanciata nel 2018 e ha proposto una nuova definizione completa di SRHR, un pacchetto essenziale associato di servizi sanitari, e delinea diverse azioni necessarie all'interno e al di là del settore sanitario per sostenere i diritti umani [3]. La Dichiarazione di Madrid si basa su questo rapporto ma si concentra in particolare sulla prospettiva europea ed è quindi rilevante per

tutti i 53 stati all'interno della regione europea dell'OMS. Il documento fornisce un importante contributo alle discussioni in corso nei governi e nella società civile europei su una vasta gamma di questioni relative alla SRHR. Sottolinea in particolare l'importanza del processo decisionale basato sull'evidenza e il rispetto dei diritti umani nella pianificazione e attuazione delle politiche SRHR.

Medicina basata sull'evidenza e definizione delle politiche

Il documento di Madrid sottolinea la necessità che le politiche si basino su prove fattuali anziché su punti di vista politici e religiosi, quando si pianificano e si attuano politiche SRH. Per contrastare i miti su SRHR, lo stesso ESC ha la responsabilità di comunicare informazioni basate sull'evidenza.

Negli ultimi decenni, è stato sviluppato un considerevole corpus di prove su SRHR. Vi è una forte evidenza che la contraccezione salva vite, migliora la salute ed è altamente conveniente. Di conseguenza, il Comitato ritiene che un'ampia gamma di contraccettivi debba essere liberamente disponibile per donne e uomini in Europa. Vi sono anche prove evidenti che l'accessibilità e la disponibilità di servizi sicuri per l'aborto portano a tassi di morbidità e mortalità associati all'aborto significativamente più bassi. Di conseguenza, l'aborto deve essere accessibile in un ambiente sicuro per le donne che lo richiedono. Nonostante queste prove, la legislazione sull'aborto continua ad essere molto limitata in diversi paesi. In particolare, diversi paesi consentono il rifiuto delle cure per motivi di coscienza, mentre non sono in atto normative e controlli per garantire che le donne abbiano accesso a un numero adeguato di operatori sanitari che forniscono i servizi. La legislazione sull'aborto tende a rimanere indietro rispetto agli atteggiamenti e ai bisogni della società. Il referendum sul divieto di aborto in Irlanda nell'aprile 2018, che ha spianato la strada al parlamento irlandese per introdurre un regime più liberale sull'aborto, dovrebbe comunque essere menzionato come un esempio positivo che dimostra che il cambiamento è possibile.

Nell'ambito del documento di Madrid, l'ESC fa riferimento alle prove sopra menzionate e ad altre prove. Le numerose e varie prove citate possono quindi svolgere un ruolo importante nella progettazione e attuazione delle politiche SRH. Inoltre, il Comitato si impegna a sostenere la ricerca continua su SRHR.

In linea con la necessità di politiche ESR basate sull'evidenza, esiste anche la necessità di CSRE che sia accurato e scientificamente valido. Purtroppo, c'è ancora molta opposizione ideologica alla CSRE in Europa, usando la falsa argomentazione che incoraggia il sesso in giovane età. La ricerca ha dimostrato che ciò non è vero, poiché i paesi con programmi CSRE completi di lunga data come Paesi Bassi, Svizzera e Finlandia hanno la percentuale più bassa di quelli con un debutto sessuale all'età di 15 anni [4]. Il Comitato sostiene quindi metodologie comprovate e comprovate per la realizzazione di CSRE e fa riferimento in particolare agli standard dell'OMS [5] e le linee guida IPPF [6-7].

Diritti umani

Accanto al primato delle prove scientifiche, il Comitato attribuisce la priorità all'importanza del rispetto dei diritti umani nell'elaborazione delle politiche SRH. Mentre tutti i diritti umani sono rilevanti per SRHR, il Consiglio d'Europa ha identificato in particolare l'importanza fondamentale del diritto alla salute, alla vita, alla libertà dalla tortura e altri maltrattamenti, alla privacy, all'uguaglianza e alla non discriminazione [8]. Il Comitato sottolinea pertanto che *tutte le* persone hanno diritto al pieno rispetto e protezione del proprio SRHR.

Alla luce di ciò, il Comitato è preoccupato per le discriminazioni e la mancanza di accesso ai servizi SRHR di diversi gruppi. Ad esempio, il documento di sintesi fa riferimento a casi di sterilizzazione forzata e coercitiva delle donne rom e alla rimozione involontaria di gonadi di persone in fase di riassegnazione di genere o intersessuali. L'ESC segnala inoltre discriminazioni nell'accesso alla sterilità in alcuni paesi, con le donne single o le donne in partenariato tra persone dello stesso sesso che sono escluse dall'accesso ai servizi di *fecondazione in vitro* o di inseminazione dei donatori. Un altro importante argomento di preoccupazione sono i diritti umani dei migranti privi di documenti, che spesso non hanno diritto all'assistenza sanitaria non di emergenza. Queste smentite e violazioni dei diritti umani delle persone devono essere eliminate.

La Dichiarazione di Madrid fa riferimento anche all'effetto oppressivo del diritto penale in molti paesi. La criminalizzazione dell'adulterio, le relazioni omosessuali, l'uso di droghe, l'aborto, il lavoro sessuale e la trasmissione dell'HIV, l'esposizione e la non divulgazione possono avere un impatto gravemente negativo sulla salute e sui diritti umani [9]. Ad esempio, in caso di criminalizzazione delle prostitute, le prostitute vengono portate sottoterra e quindi hanno meno probabilità di cercare l'assistenza sanitaria di cui hanno bisogno. Allo stesso modo, è stato dimostrato che la criminalizzazione dell'aborto non riduce l'incidenza dell'aborto, ma piuttosto aumenta l'incidenza dell'aborto in contesti non sicuri e clandestini.

Conclusioni

Il Comitato riconosce la minaccia delle forze ultraconservatrici che lavorano contro i progressi compiuti nella SRHR. La Dichiarazione di Madrid è quindi un'iniziativa tempestiva per contrastare la disinformazione di questo movimento in crescita. La dichiarazione sottolinea l'importanza della medicina basata sull'evidenza e il rispetto dei diritti umani nella pianificazione e attuazione delle politiche SRHR. Fornisce una chiara definizione di SRHR, una panoramica dei servizi SRH e discute diverse aree specifiche di considerazione. Si tratta di un documento vario e ricco di prove che può essere utile per politici, politici, fornitori di servizi e sostenitori della SRHR. Pertanto, spero che sarà ampiamente diffuso e utilizzato.

Il documento di posizione ESC completo può essere scaricato da: <https://escrh.eu/wp-content/uploads/2019/08/ESC-Position-Paper.pdf>

Dichiarazione di divulgazione

Nessun potenziale conflitto di interessi è stato segnalato dall'autore.

Riferimenti

1. Kuhar R , Paternotte D . Campagne anti-genere in Europa: mobilitazione contro l'uguaglianza. Londra (Regno Unito) : Rowman & Littlefield International ; 2017 .
2. Datta N . Ripristino dell'ordine naturale. Bruxelles (Belgio) : Forum parlamentare europeo su popolazione e sviluppo ; 2018 .
3. Starrs AM , Ezeh AC , Barker G , et al. Accelerare i progressi: salute e diritti sessuali e riproduttivi per tutti: relazione della Commissione Guttmacher-Lancet . Lancetta. 2018 ; 391: 2642 - 2692 .
4. Ketting E , Ivanova O . Educazione sessuale in Europa e in Asia centrale. Colonia (Germania) : Centro federale tedesco per l'educazione alla salute / Rete europea della Federazione internazionale dei genitori pianificati ; 2018 .
5. CHI. Standard per l'educazione sessuale in Europa. Un quadro per responsabili politici, autorità educative e sanitarie e specialisti. Colonia (Germania) : Ufficio Regionale OMS per l'Europa e BZgA ; 2010 .
6. IPPF. Tutti hanno il diritto di saperlo: offrire un'educazione sessuale completa a tutti i giovani. Londra (Regno Unito) : International Planned Parenthood Federation ; 2016 .
7. IPPF. Fornire e abilitare il kit di strumenti: potenziamento dell'educazione sessuale completa (CSE). Londra (Regno Unito) : International Planned Parenthood Federation ; 2017 .
8. Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa. Salute e diritti sessuali e riproduttivi delle donne in Europa. Strasburgo (Francia) : Consiglio d'Europa ; 2017 .
9. Birga V , Cabal L , O'Hanlon L , et al. Diritto penale e rischio di danno: un commento sull'impatto delle leggi penali sulla salute sessuale e riproduttiva, sulla condotta sessuale e sulle popolazioni chiave . Riprodurre questioni di salute. 2018 ; 26: 33 - 37 .